

Incontri promossi dalla CFTD

I sindacati tentano una mediazione tra le sinistre francesi

La CGT cerca di risvegliare la dinamica unitaria alla base - Calo dei socialisti secondo gli ultimi sondaggi

Dal nostro corrispondente

PARIGI — Il segretario generale della CFTD (Confederazione dei lavoratori democratici), Edmond Maire, ha cominciato oggi, con un lungo colloquio con Mitterrand, il suo pellegrinaggio ai vertici dei partiti della sinistra nel tentativo di rilanciare il dialogo tra socialisti e comunisti. Edmond Maire, che successivamente incontrerà Marchais e Fabre, cerca insomma al vertice quello che Seguy e la CGT, con il loro appello «bisogna che il programma comune del Partito socialista e comunista venga discusso», stanno cercando alla base.

A questo sforzo non uguale ma parallelo delle due massime organizzazioni sindacali sembra tuttavia non corrispondere, secondo la maggioranza degli analisti, un analogo sforzo dei partiti politici interessati: vero è che Le Monde parla addirittura di un aggravamento dei rapporti tra comunisti e socialisti, mentre il gioco delle quotazioni alla Borsa dei sondaggi del socialista non indica un indebolimento dei socialisti.

Mitterrand non è evidentemente di questo parere e, in una lunga intervista al Journal de Dimanche afferma di essere convinto che il Partito socialista voterà alle elezioni legislative del prossimo marzo 7 milioni di voti, cioè circa 3 milioni in più di quanti ne ottenne alle ultime legislative del 1973. In altre parole, Mitterrand ritiene che il socialista non è affatto indebolito dai sondaggi.

Mitterrand non è evidentemente di questo parere e, in una lunga intervista al Journal de Dimanche afferma di essere convinto che il Partito socialista voterà alle elezioni legislative del prossimo marzo 7 milioni di voti, cioè circa 3 milioni in più di quanti ne ottenne alle ultime legislative del 1973. In altre parole, Mitterrand ritiene che il socialista non è affatto indebolito dai sondaggi.

Con il suo recente viaggio in Francia, Portogallo e Algeria

Tito ha rilanciato il ruolo del movimento dei non-allineati

Un'altra tappa della dinamica politica estera della Jugoslavia - Un successo particolare nei colloqui parigini, che va al di là delle relazioni bilaterali

Dal nostro corrispondente

BELGRADO — Il viaggio che il presidente Tito ha compiuto nei giorni scorsi a Parigi, Lisbona ed Algeri aveva lo scopo di contribuire all'arricchimento delle relazioni bilaterali, di effettuare una panoramica della situazione politica internazionale mettendo l'accento sui punti che maggiormente stanno a cuore ai dirigenti jugoslavi, con particolare riferimento al ruolo del movimento dei non-allineati.

insiste sulla propria politica

è evidente che rispetto alla visita di Giscard d'Estaing in Jugoslavia nello scorso dicembre si è avuto da parte francese un mutamento di posizione, con un aperto riconoscimento della funzione e della attività della Jugoslavia, socialista e non allineata. Una buona parte dei colloqui parigini è stata occupata dall'andamento dei rapporti bilaterali, considerati ottimi in campo commerciale, tanto è vero che nei primi nove mesi del 1977 l'interscambio ha registrato un aumento del 50 per cento. Ma pur volendo rafforzare le relazioni bilaterali, la Jugoslavia è interessata ad un dialogo multilaterale, ed è qui che Tito ha ottenuto un particolare successo con il riconoscimento da parte francese dell'importanza della cooperazione tra Belgrado e la Comunità economica di Tiro. Questo triplice viaggio non deve infatti essere visto e giudicato a sé stante, ma come il proseguimento del discorso avviato dal leader jugoslavo l'estate scorsa in altri tre paesi — l'URSS, la Corea del nord e la Cina — ed in definitiva come una nuova tappa della azione jugoslava sulla scena politica internazionale.

La proposta consiste in tre punti: tutti i partecipanti alle riunioni di Belgrado sulla sicurezza e la cooperazione firmino un accordo sul non uso di armi nucleari; accoglimento della proposta per il non-arricchimento dei due blocchi politico-militari; realizzazione dei punti dell'atto finale di Helsinki per quanto riguarda la partecipazione delle delegazioni di osservatori alle manovre militari.

Breve e di amichevole la visita in Algeria. Privata di qualsiasi contorno, è stata una visita di lavoro che, tra l'altro, ha permesso a Tito di parlare con Bumedien dei preparativi per la citata riunione dei ministri degli esteri non-allineati a Belgrado ed anche delle prospettive per il nuovo vertice che si svolgerà alla Avana tra due anni. Sia a Parigi che a Lisbona, e pure ad Algeri, Tito ha colto l'occasione per sottolineare l'importanza della riunione attualmente in corso nella capitale jugoslava — la necessità di intensificare l'azione per la sicurezza e la cooperazione in Europa.

Riunione a Bruxelles di 200 quadri del PCI

La crisi in Belgio minaccia anche l'emigrazione italiana

Lo spettro della disoccupazione fa rinascere quello del razzismo - I lavoratori emigrati sono maggioranza proprio nei settori industriali più colpiti dalla recessione - Solidarietà operaia

Dal nostro corrispondente

BRUXELLES — Uno dei massimi dirigenti del PS belga si è lasciato sfuggire, parlando qualche sera fa alla televisione, che d'ora in poi «i belgi dovranno imparare a fare certi tipi di lavoro che finora hanno rifiutato». Come a dire che è venuta l'ora di mandare a casa, sull'esempio della Germania, della Svizzera e ora anche della Francia e dell'Inghilterra, un po' di emigrati per fare posto ai disoccupati belgi, non fosse che in minima o nell'edilizia, finora riserva «privilegiata» degli stranieri. E' un modo forse involontario per alimentare una campagna xenofoba che monta anche in un paese come questo dove la solidarietà operaia era sempre stata un fatto.

relazione il compagno Lino Micone, della segreteria federale — si abbatte con particolare violenza sull'emigrazione, proprio per la parte che essa rappresenta tra la classe operaia belga. Se gli emigrati sono il 9 per cento della popolazione e se rappresentano il 22 per cento, essi sono quasi un quarto di tutti i salariati del paese. Sono maggioranza proprio nei settori che la crisi sta mettendo in ginocchio: miniere di carbone del Limburgo (11 mila stranieri su 5500 belgi) di estrazione edilizia, vetro, tessitura, calzature. Le statistiche della disoccupazione concretizzano in cifre il triste primato degli emigrati: se in totale il senza lavoro raggiungono ormai la percentuale impressionante del 9 per cento sul totale della popolazione attiva belga, fra gli emigrati questa percentuale raggiunge il 14 per cento.

In viaggio con Carter attraverso l'America

(Dalla prima pagina)

ininterrottamente per due giorni. Gli Stati Uniti ne hanno quattro, mi dicono. Due sono qui e due a Washington, a disposizione, questi ultimi, del presidente degli Stati Uniti che dovrebbe essere in grado di raggiungerli, con i suoi più stretti collaboratori, nell'orbita di otto minuti. È un luogo che ha impressionato nel film «Il dottor Stranamore». E per sentire voci amiche telefonare brevemente al giornale, a Roma, dalla sede del circolo degli ufficiali del SAC. Otengo la comunicazione in sette secondi.

credeva fossimo nel giusto non ci siamo attirati la condanna del mondo intero. Con Panama abbiamo firmato un buon trattato. Esso ci dà il diritto di tenere aperto il Canale e di agire nel rispetto della legge internazionale.

«Una sintesi? Essa può essere costituita da tre immagini: la prima è l'estrema attenzione che Carter pone nell'ascoltare, la volontà che impegna nel tentare di persuadere e la freddezza che alla fine risulta tra lui e coloro che lo hanno interrogato o ascoltato. Come se il presidente non riuscisse mai a farsi accettare fino in fondo. Il problema della persona opposta è la conseguenza della tendenza a complessità dei problemi dell'America di oggi? La seconda immagine è data dall'incredibile numero di aerei privati, aerei a elica o a reazione, che si possono vedere negli aeroporti americani. A Denver, che è la capitale di uno stato fondamentalmente agricolo, ne ho contate molte centinaia. Si capisce, così, come sia difficile predicare l'austerità in questo paese. La terza immagine infine l'ho colta e in un certo senso vissuta a Los Angeles. Tra l'aeroporto e la città, l'anno stato era abbacinato dalle quattro coppie di fanalini rossi paralleli che, per chilometri, precedevano il nostro autobus mentre altrettante coppie di fanalini gialli venivano incontro. Ho avuto come una reazione di rigetto e mi sono voltato verso Miami. Al risveglio il nostro autobus si è trovato circondato da manifestanti. Ne ho ricavato che Los Angeles non è più soltanto la capitale del cinematografo né soltanto il luogo dove il denaro scorre a fiumi.

La Moeller: non ho tentato il suicidio

(Dalla prima pagina)

tiche dichiarazioni di Irmgard Moeller imprimono una svolta alla vicenda dei «suicidi» di Stammheim; è ciò proprio alla vigilia del funerale di Hans Schleyer, che si svolgerà oggi in un clima di grande tensione e con la mobilitazione di un mastodontico apparato di sicurezza. Alle esequie di Stato saranno presenti le massime autorità della RFT, a partire dal presidente Scheel e dal cancelliere Schmidt; sugli edifici pubblici sventolerà la bandiera a mezz'asta; le

Come anche Forlani può essere censurato

(Dalla prima pagina)

scottrabili nella «presenza» democristiana di questi anni di questi mesi, sono i dirigenti da far risalire alla DC stessa, ai suoi conflitti interni e agli urti che si manifestano nel blocco sociale che si riconosce nello scudo crociato.

Gli operai dell'Alfa lanciano una sfida

(Dalla prima pagina)

oggi non è messo a frutto. Dall'analisi dei mali, derivano anche le proposte di intervento. Scavando a fondo nella situazione dei due stabilimenti milanesi viene fuori un quadro abbastanza preciso e allarmante: un'utilizzazione degli impianti che non supera il 20 per cento; un aumento continuo dei lavoratori «produttivi» (quelli cioè non direttamente legati alla produzione) rispetto a quelli «produttivi»; una programmazione della produzione che, appunto si chiama programmazione, ma che è invece un sistema lento e vecchio, burocratico e sclerotico di travaso di ordini da un settore all'altro, con conseguenti disguidi da monte a valle e viceversa; un aumento della qualità, un aumento degli effetti della crisi petrolifera. Le aree di vendita, però, in un periodo in cui la concorrenza si è fatta più stretta, rimangono da anni, se non da decenni, le stesse: USA e Europa occidentale.

La crisi in Belgio minaccia anche l'emigrazione italiana

(Dalla prima pagina)

si è presentato in Senato il gruppo dirigente dell'Alfa. «Qui — ha detto Colajanni — avete posto questioni concrete, dando risposte realistiche alle domande: cosa produrrà l'Alfa Romeo, come e dove? Il mercato più antico e familiare. Quando il Corriere della sera resuscita quasi soltanto Fanfani (uomo non solo sconfitto, ma palesemente isolato), e gli dedica grossi titoli, nascondendo le posizioni di esponenti tra i maggiori del mondo più antico e familiare. Quando il Corriere della sera resuscita quasi soltanto Fanfani (uomo non solo sconfitto, ma palesemente isolato), e gli dedica grossi titoli, nascondendo le posizioni di esponenti tra i maggiori del mondo più antico e familiare. Quando il Corriere della sera resuscita quasi soltanto Fanfani (uomo non solo sconfitto, ma palesemente isolato), e gli dedica grossi titoli, nascondendo le posizioni di esponenti tra i maggiori del mondo più antico e familiare.

Carrillo

o la libreria a Mosca per il 60° dell'Ottobre

MADRID — Dolores Ibarruri e Santiago Carrillo, rispettivamente presidente e segretario generale del «PCE», lasceranno Madrid il prossimo 2 novembre per recarsi a Mosca.